



Torino - Il Duomo di S. Giovanni.

I ROVERE (della)

Vescovi torinesi

Già nel numero di ottobre del 1952 della nostra Rivista abbiamo accennato ai membri di questo Casato che assunsero nella nostra Città alle più alte cariche della Chiesa onorandola con le loro opere. Più diffusamente oggi ci soffermeremo su ciascuno di essi.

Domenico della Rovere figlio di Giovanni ed Anna del Pozzo, discendente da Stefano appartenne a numerosa famiglia, tre maschi e otto femmine. Un fratello Cristoforo lo aveva preceduto nella carriera ecclesiastica raggiungendo il cappello Cardinalizio.

Domenico nacque nel 1440 e nel 1472 era parroco a Vinovo, il feudo avito della famiglia. Nel 1473 fu

nominato familiare e cameriere del Papa Sisto IV (1) e poi Vescovo di Torino col priorato di S. Antonio e S. Dalmazzo, nonché di Carignano, Rivoli ed Ivrea, di S. Andrea in Vercelli, di S. Mauro di Pulcherada e del monastero di Alboney. Alla morte del fratello Cristoforo fu chiamato a sostituirlo nella carica di custode della Mole Adriana in Roma.

Nel 1482 nominò Vicario Generale della sua diocesi Amedeo Berruti, di nobile famiglia di Moncalieri, carica che quest'ultimo ricoprì anche sotto Giov. Ludovico della Rovere di cui parleremo. Nel 1483 fu fatto Cardinale col titolo di S. Clemente. A Roma